



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



23 settembre 2013

ente Provincia

## Trasporto e assistenza ancora bloccati **Comitato "Pro diritti H"** accusa la Provincia: «Il niente per i disabili»

**Daniele Distefano**

«A muso duro» il titolo di una canzone del compianto Pierangelo Bertoli, artista e disabile. E a muso duro, senza pietismi, con dignitosa consapevolezza dei propri diritti, l'associazione Pro Diritti H, coordinamento provinciale Associazioni persone con disabilità Ragusa, affronta l'apertura del nuovo anno scolastico, quasi l'anno zero dei diritti delle persone disabili, in cui a prevalere è stata «l'etica dei numeri».

Sintetico, e tragico nella sua essenzialità, l'elenco dei «niente»: «Niente assistenza specialistica (gli enti locali non hanno soldi), meno ore di sostegno (l'ufficio scolastico regionale assegna meno ore a fronte di una richiesta maggiore), niente assistenza di base (il bidello non c'è o è indisponibile!) con la conseguenza che gli alunni con disabilità, protetti apparentemente da una miriade di leggi, circolari, decreti, pagano il prezzo della loro disabilità in vari modi: rinunciando alla frequenza perché rischiano di cadere rovinosamente, di avere una qualche crisi senza assistenza, di non potere andare in bagno».

A fronte di ciò, quelli che il coordinamento definisce «gli esercizi di stile dell'amministrazione provinciale di cui un tipico esempio è stata la manifestazione d'interesse per il trasporto, svuotando ancora



Disabili senza bus e assistenza

una volta di competenze e professionalità questo servizio e pensando di poter affidare a qualche volontario o genitore incosciente e inconsapevole, l'incarico di trasportare alunni con disabilità gravissime per cui alle cooperative è richiesto per legge un mezzo adeguato e dotato di sollevatore e due persone in servizio (uno che guida e l'altro che assiste)».

Il coordinamento provinciale associazioni persone con disabilità Ragusa conclude ricordando che «questi servizi non sono somme concesse grazie alla grande sensibilità di chi ci amministra, ma che devono essere destinate a questi servizi per legge. Quando ciò non avviene, si tratta di omissione di pubblico servizio con gravissime conseguenze sul piano legale». \*

scuola e handicap, la protesta dell'associazione pro diritti H

## «Alunni con disabilità e diritti negati»

"Ogni volta che inizia l'anno scolastico gli alunni con disabilità, protetti apparentemente da una miriade di leggi, circolari, decreti, pagano il prezzo della loro disabilità in vari modi: rinunciando alla frequenza perché rischiano di cadere rovinosamente, di avere una qualche crisi senza assistenza, di non potere andare in bagno". E' il commento dell'associazione Pro Diritti H, rispetto ai primi giorni del nuovo anno scolastico.

"I tagli - lamentano - giustificano tutto, azzerano le competenze e resettano le priorità. L'amministrazione provinciale di Ragusa preferisce avviare meri esercizi di stile come la manifestazione di interesse per il servizio di assistenza ai disabili nelle scuole, con un carattere "esplorativo" a detta dei suoi promotori, ma che di fatto hanno lo scopo di abbattere il sistema dell'accreditamento e quindi il diritto delle famiglie di scegliere chi eroga il servizio di assistenza per il proprio figlio. Ridurre i costi, assegnando solo cinque inutili ore settimanali ad alunno, e demandando a qualche realtà associativa di inquadrare con un po' di fantasia le proprie risorse umane come personale volontario o scaricando interamente le responsabilità ai genitori. Ciò che si continua a non comprendere - continuano - è che questi servizi non sono somme concesse grazie alla grande sensibilità di chi ci amministra ma che devono essere destinate a questi servizi per legge. Quando ciò non avviene, si tratta di omissione di pubblico servizio con gravissime conseguenze sul piano legale".

Michele Farinaccio



23/09/2013

in provincia di Ragusa

## «Voi governate, noi ci opponiamo» Reazione.

Accusata dalla maggioranza di fare ostruzionismo, la minoranza fa quadrato e replica per le rime

michele barbagallo

In un sol colpo i consiglieri del Movimento 5 Stelle si sono attirati le ire di buona parte degli altri gruppi politici del Consiglio comunale, da Destra a Sinistra. Dopo le critiche che i pentastellati hanno avanzato



all'opposizione, a loro giudizio rea di volere la poltrona della sesta commissione e di rallentare l'esame del piano triennale delle opere pubbliche, non si fanno attendere le dure reazioni.

Vito Frisina, segretario cittadino di Territorio, replica per le rime: "Leggo con stupore e curiosità gli interventi del gruppo consiliare dei 5 Stelle. Mostrano un senso delle istituzioni e dei ruoli del tutto assente misto però alla malcelata tentazione demagogica di dare alle opposizioni la responsabilità della lentezza ed inefficienza amministrativa che la nostra città sta vivendo. Se ritengono assurdo il regolamento consiliare che non attribuisce a loro la maggioranza solo nelle commissioni, allora è assurda anche la legge elettorale che dal 9% del risultato che hanno raggiunto, ha loro consegnato il 60% dei seggi. Eppure la legge ed i regolamenti vanno rispettati oppure cambiati se lo si ritiene. Che lo facciano allora: o hanno cambiato idea? Per quanto riguarda poi il piano triennale, al contrario di quanto vogliono far capire, non è andato per nulla perduto, andrà in Consiglio e i grillini potranno approvarlo senza problemi, sempre che lo ritengano opportuno visto che ricalca, come dicono, la programmazione della precedente amministrazione. Ricordo infine che tocca a loro il governo della città e non all'opposizione".

Critico anche il consigliere Mario D'Asta del Pd: "Gli ultimi passaggi istituzionali del M5S appaiono come figli di logiche vecchie. Altro che cambiamento. Piuttosto hanno fatto finta di aprire all'opposizione con l'elezione di Morando in prima Commissione per poi "okkupare" tutte le altre presidenze, cioè tutte le poltrone possibili invece di dialogare sull'articolazione e sulla funzionalità del Consiglio e delle sue Commissioni, percorso utile per porre le questioni e riportare al centro l'interesse della città. Dimenticando tra l'altro che se da un lato, è pur vero che il sistema elettorale gli ha consegnato una maggioranza schiacciante, dall'altro dovrebbero pur ricordare che il loro stentato 9% di lista è rappresentativo di una piccola percentuale della città e che, se si mette davanti il bene comune di una città, non si dovrebbe ragionare come si faceva nella Prima Repubblica: i grillini stanno deludendo. In ogni caso al Pd non interessa il baratto istituzionale delle poltrone".

Dura anche Sonia Migliore dell'Udc: "Altro che cambiamento. E lo diciamo in relazione alla "nuova stagione di clientelismo" che la maggioranza ossequia in onore del nuovo e del cambiamento, ricordando i contributi a pioggia elargiti ad associazioni e personaggi molto vicini all'attuale maggioranza, senza contare, ovviamente, gli enormi pasticci amministrativi, come dimostrato dal servizio di accompagnamento ai cimiteri. Mentre, per converso, assistiamo a vuoti amministrativi e di risorse verso l'assistenza agli indigenti, gli asili nido, i trasporti per gli studenti pendolari o il pagamento dei ticket per usufruire degli impianti sportivi".

Laconico ma duro, il consigliere Giorgio Mirabella di Idee per Ragusa: "Sono scorretti e spesso non sanno di che parlano. Il piano triennale delle opere pubbliche non è per nulla bloccato. Verrebbe da dire, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

23/09/2013

**PER I DISOCCUPATI.** Piccoli interventi di manutenzione anche al parco del Castello di Donnafugata

## Cantieri di servizi per la città, la giunta vara i nuovi progetti

●●● Il Comune presenterà tredici programmi lavoro nell'ambito dei Cantieri di servizi che finanzia la Regione.

La giunta ha approvato i diciotto progetti che saranno poi al vaglio degli uffici regionali. Questo l'elenco: custodia dei Giardini iblei, custodia delle ville comunali di via Archimede, via Zancle e di villa Margherita. Ed ancora verniciatura di cancellate e ringhiere, manu-

tenzione ordinaria con la pitturazione degli alloggi comunali concessi a titolo oneroso o gratuito a famiglie disagiate, piccoli interventi di manutenzione sul verde e pulizia giornaliera del parco del Castello di Donnafugata, piccoli interventi anche e pulizia anche nel sito archeologico dell'ipogeo di Donnafugata. Anche nel sito archeologico della Grotta della Trabacche e all'ipogeo di Cava

Celone, verranno effettuati, nel corso di approvazione del programma di lavoro, piccoli interventi di manutenzione sul verde e la pulizia giornaliera dei siti. Un altro programma riguarda il posizionamento e piccoli interventi di manutenzione della segnaletica verticale ed orizzontale. E poi l'assistenza per l'attraversamento per gli alunni delle scuole materne ed elementari, piccoli in-

terventi di manutenzione sul verde e pulizia giornaliera di Cava Gonfalone fino a Largo San Paolo, del sito archeologico di Fontana Nuova, della zona artigianale di contrada Mugno e dell'ingresso sud della città, in zona piazza Croce. L'ultimo programma di lavoro riguarda la custodia, la vigilanza e la pulizia delle strutture dove si svolgono convegni ed iniziative culturali e di altro tipo. I progetti coinvolgeranno soggetti tra i 18 e 65 anni in situazioni di disagio. I programmi, qualora saranno ammessi a finanziamento, saranno replicabili per ulteriori tre mesi.

(\*DABO\*)

**GIUSTIZIA.** Il Comitato Pro Tribunale: «Folle abbandonare il palazzo di Modica costato 12 milioni»

## Accorpamenti, Galazzo: «Una vera inefficienza con queste chiusure»

●●● Il procuratore della Repubblica, Carmelo Petralia, con recenti, pubbliche dichiarazioni ha osservato che quella dell'accorpamento dei due Tribunali e delle due Procure è una legge dello Stato, che va rispettata, lamentando che alcune istituzioni modicane avrebbero abdicato, in tal senso, ad un compito educativo nei confronti dei propri amministratori, eccitando gli animi con sterili prese di posizione. Si è detto quindi fiducioso che, superati i disagi iniziali, l'unificazione si rivelerà proficua e che per la realizzazione di tale obiettivo si sta facendo tutto il possibile. Dichiarazioni cui è seguita la replica dell'ex presidente del consiglio comunale di Modica, l'avvocato Carmelo Scarso, ma che hanno suscitato un hailamine di polemiche.

Il Comitato Pro Tribunale non è esente da una presa di posizione sostanziosa. «Le istituzioni modicane - dice il portavoce, Enzo Galazzo - al pari delle altre del comprensorio, al fine di dare alle note rivendicazioni una rappresentanza unitaria, hanno aderito, alla costituzione del "Comitato Pro Tribunale Modica". Tutte avrebbero quindi abdicato alla loro responsabilità educativa eccitando gli animi ...! Concorro ovviamente sull'affermazione secondo cui le leggi dello Stato vanno rispettate ma dubito che il procuratore ed io abbiamo letto la stessa legge. Se così è, osservo che la Legge n. 148/2011 ha delegato il Governo ad adottare ... uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fi-

ne di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza. L'art. 8 del decreto legislativo n. 155/12 consente al Ministro, quando sussistono specifiche ragioni organizzative o funzionali, che vengano utilizzati al servizio del Tribunale accorpante gli immobili di proprietà dello Stato, ovvero di proprietà comunale adibiti a servizio degli uffici giudiziari e delle sezioni distaccate sopresse». Galazzo cita poi l'articolo 10 dello stesso decreto dove si afferma perentoriamente che dal provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. «Nessuno ha contestato la riforma, divelto travi, interrotto servizi, occupato immobili. Al contrario, il "Comitato Pro Tribunale Modica" nella sua interezza, ha condiviso i principi di efficienza e di risparmio che ispirano la legge ma ne reclama l'attuazione. Per contro, il d.m. 8.8.2013, impugnato avanti il TAR di Catania, che autorizza l'utilizzo della struttura di Modica per due anni unicamente per la trattazione degli affari civili pendenti, non si muove in tale direzione ed anzi in clamoroso con-

trasto con essa. Ed allora, quali sarebbero state le sterili e diseducative prese di posizione? Quelle che denunciano la follia dell'abbandono dell'efficiente palazzo di giustizia di Modica inaugurato nel 2004 e costato dodici milioni di euro? O i maggiori costi, di almeno un milione di euro l'anno (per continuare ad ospitare uffici della la P.G., per il Giudice di Pace, per gli Ufficiali Giudiziari) che saranno imposti dall'individuazione di altri immobili su Ragusa per ospitare i servizi giudiziari di Modica e Vittoria? O quelle di denunciare le insufficienti condizioni di sicurezza sul posto di lavoro degli operatori di giustizia, con segreterie costipate anche da tre postazioni, destinate ad annullarsi con l'arrivo di altri cento dipendenti circa? O infine quelle che denunciano i gravi eventi che hanno visto arrivare nelle nostre coste migliaia di migranti e natanti carichi di droga? In tutta franchezza ci rammarichiamo per un ingeneroso, ingiustificato ed inopinato crucifige del procuratore peraltro a pochi mesi (3 febbraio 2013) da sue dichiarazioni di ben altro segno». (SAC)

**MANIFESTAZIONE.** Ieri la tappa conclusiva a Chiaramonte per «GirOlio»: degustazioni e conferenze su uno dei prodotti d'eccellenza del territorio

# «Quel sapore antico dell'olio degli Iblei»

● L'archeologo Distefano ha parlato delle anfore nella Sicilia greca, ieri come oggi usate come contenitori

Ieri mattina al palazzetto dello sport di contrada Piano dell'Acqua si è svolto il convegno di divulgazione con la partecipazione di esperti del settore.

Gianni Nicita

●●● Si è chiusa a Chiaramonte Gulfi la prima tappa di "GirOlio 2013", promossa dall'Associazione nazionale Città dell'Olio e dalla Camera di Commercio di Ragusa con la collaborazione del Consorzio Olio Dop Monti Iblei. Ieri mattina al palazzetto dello sport di contrada Piano dell'Acqua si è svolto il convegno di divulgazione con la partecipazione di esperti del settore che si sono soffermati sulla opportunità del programminazione e comunitari in favore delle imprese agricole. A parlare degli obiettivi del nuovo piano di sviluppo rurale è stato Giorgio Carpenzano, di-

tigente dell'ispettorato provinciale all'agricoltura mentre sulle opportunità che potranno arrivare dalla Pac 2014-2020 si è soffermato Stefano Cliforti dell'Università di Perugia. Sulla qualità dell'olio e soprattutto sulla necessità di procedere all'internazionalizzazione del cibo ha parlato Riccardo Garosci, presidente del Comitato Scuola dell'Expo 2015. Un tuffo nella storia lo si è avuto grazie alla relazione dell'archeologo Giovanni Distefano che ha parlato delle anfore nella Sicilia greca, ieri come oggi usate per contenere l'olio. La Regione è stata rappresentata da Alessandro Ferrara, direttore generale del Dipartimento Attività Produttive mentre a portare il saluto della città di Chiaramonte Gulfi è stato il sindaco Vito Formaro. Le conclusioni sono state tratte da Sebastiano Gurrieri per la Camera di Commercio e da Enrico Lupi per l'Associazione Città dell'Olio. Entrambi hanno sottolineato



Conclusa a Chiaramonte la manifestazione «GirOlio»

l'importanza della tappa ragusana di Girollo che ha focalizzato gli aspetti più significativi della produzione olivicola ma ha promosso anche il territorio nella sua interezza, comprese le altre eccellenze gastronomiche. In mattinata la delegazione di food blogger presente a Girollo ha invece incontrato le massaie del luogo rubando ricette e assaporando la cucina della domenica. Chiaramonte non ha deluso. Le tante associazioni della cittadina montana hanno allestito i propri stand per preparare ottime pietanze. Per favorire la degustazione dei prodotti tipici locali, dalle focacce ripiene al "cuddureddu" cotti col vino, dal pomodoro sott'olio alle pagnotte condite, ed ancora quattro tipi di pasta e ottimi dolci, sono stati allestiti all'aperto ben 1000 posti a sedere, trasformando un campo di gioco immerso nella campagna chiaramontana in un mega ristorante all'aperto. (13A4)

**VITTORIA** Il sindaco è critico: in un emendamento accolte diverse loro proposte

# Prg "bocciato" dal consiglio Nicosia è costretto a ritirarlo

L'opposizione: «L'amministrazione collabori con tutte le forze politiche»

**Maria Teresa Gallo**  
**VITTORIA**

La bocciatura in consiglio comunale dello schema di massima del Piano regolatore significa che la città dovrà attendere chissà per quanto tempo prima di poter disporre di uno strumento urbanistico rivisto e aggiornato. Otto anni di attesa sono troppe per un territorio dove l'abusivismo ha totalmente stravolto la conformazione urbanistica e impedito uno sviluppo armonico. Inoltre, il mancato aggiornamento comporta rischi, oltre che costi, sia per i singoli cittadini che per l'intera comunità.

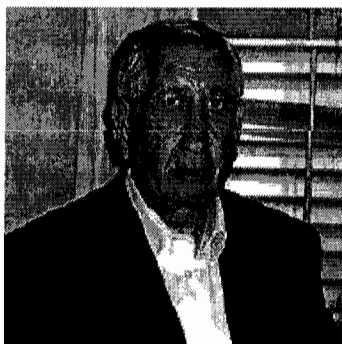
Le opposizioni, dal loro punto di vista, esultano, in testa l'ex sindaco Francesco Aiello, per aver messo in seria difficoltà un'amministrazione che, pur non avendo i numeri in consiglio, anziché provare a mediare, si è chiusa a riccio, non cogliendo i segnali e forse sperando in un "salvatore della patria" racimolato in extremis.

«Dopo la commissione Assetto territoriale, che lo aveva bocciato – si legge in una nota congiunta di Sel, Udc, Progetto Ibleo, Fratelli d'Italia-La Destra, Territorio, Grande sud, Movimento democratico – anche il civico consesso ha sancito che in questa città il Prg non è "cosa" di pochi, di gruppi o di interessi personali, ma una delle più alte e democratiche attività politiche amministrative. Con questo voto storico, è stata sconfessata una logica solitaria e autoreferenziale di tutta l'amministrazione, che, alla fine, avrebbe consegnato alla città un piano pieno di errori e di cemento».

Il riferimento è alla prevista espansione urbanistica che avrebbe prodotto nuove colate di



Il consiglio comunale, nella sua maggioranza, contrario alla proposta di revisione del Piano regolatore



Francesco Aiello



Giuseppe Nicosia

cemento, invece di tentare di recuperare l'esistente e valorizzare il centro storico, opportunamente delimitato, come proponevano le opposizioni. «Se l'amministrazione vuole approvare il Prg – prosegue la nota – deve mettersi attorno ad un tavolo e collaborare con tutte le forze politiche che hanno espresso chiaramente quali sono le indicazioni chiave

per andare avanti e completare la revisione del Piano regolatore».

Diametralmente opposta la posizione del sindaco Giuseppe Nicosia che parla, invece, di «un'occasione persa nell'offrire fin da subito uno strumento che avrebbe consentito di mettere la città al passo con le crescenti e mutate esigenze scaturite anche dall'apertura dell'aeroporto e

dalle opportunità derivanti dalla Zona franca urbana. Abbiamo registrato – aggiunge un voto di ostruzionismo di una parte del

consiglio, se si considera che con l'emendamento da noi presentato erano state recepite gran parte delle osservazioni che ci sono venute da consiglieri di opposizione. Visto che si trattava di proposte effettivamente positive e che si deve pervenire ad un ridimensionamento dell'espansione prevista a livello edificatorio, ho ritirato lo schema di massima così che i progettisti possano apportarvi i nuovi adeguamenti. Sono convinto che chi vuole contribuire al piano, non potrà che valutare positivamente queste piccole ma significative migliorie».

Insomma adesso tutti parlano di confronto. Chissà che non sia la volta buona nell'interesse esclusivo della città. \*

**LAVORO.** Presentati i progetti che saranno finanziati dalla Regione

## Vittoria, 22 cantieri di servizio Impiego per 264 disoccupati

VITTORIA

●●● Ventidue cantieri di servizio per disoccupati. Per contrastare la crisi economica e fornire uno sbocco occupazionale, sia pure per un periodo limitato di tre mesi, a chi, in questo momento, non ha alcuna fonte di reddito. Vittoria ne attiverà ventidue e, ciascuno di essi, potrà impegnare da dieci a venti persone, per 80 ore mensili. Per i progetti da attuare a Vittoria è stato previsto l'impiego, scaglionato nel tempo, di 264 persone. I cantieri regionali seguono quest'anno una tipologia diversa: non più e non solo cantieri di lavoro, per la realizzazione di piccole opere pubbliche e di lavori manuali, ma

cantieri di servizio con varie mansioni. A Vittoria sono stati previsti il supporto nelle scuole con funzione di collaboratore scolastico (20 persone per ciascuno dei tre trimestri; accudimento alle persone anziane e diversamente abili (10 persone per ciascuno dei tre trimestri); raccolta differenziata di vetro e plastica porta a porta (dieci persone per ciascuno dei tre trimestri), pulizia ville e giardini (dieci persone per ogni trimestre), accompagnamento alle aree cimiteriali di anziani non autosufficienti (dieci persone per trimestre per un totale di due trimestri); operai generici e supporto logistico (15 persone per due tri-

mestri); ; custodia e supporto alle strutture sportive comunali (10 persone per due trimestri); pulizia spiagge, aree cimiteriali e mercato ittico (12 persone per due trimestri); supporto agli uffici amministrativi (dieci persone per un solo trimestre); pulizia locali comunali, strutture sportive, centri diurni per anziani (10 persone per un solo trimestre). "Adesso - ha detto il vicesindaco Filippo Cavallo - sta alla Regione esitare in tempi brevi i progetti, così come ha preteso che, in tempi brevissimi, fossero preparate le schede. Ci stiamo attivando a preparare il bando unico per tutti i cantieri di servizio". (FC)

## «Più occhi per combattere il vandalismo» Vittoria.

Le rassicurazioni del sindaco Nicosia e della polizia municipale a residenti e commercianti di via Cavour

daniela citino

Vittoria. Bella, elegante e soprattutto vivibile. I lavori di riqualificazione che stanno interessando la via Cavour, stanno restituendo al salotto buono della città bellezza, dignità e decoro. Una prospettiva di rinnovato arredo e design urbano che, purtroppo, ha già subito i suoi attacchi. Nemici del buon vivere con le loro azioni vandaliche, hanno preso di mira la zona dei Portici di via Milano. Un attacco che, però, non si è rilevato eccezionale, colpendo successivamente ancora la strada più bella della città e che, a suo tempo, ha avuto come zone d'elezione altri luoghi del vivere aggregato come la Villa Comunale e Piazza Henriquez. Ma ora basta. A "sbottare" è il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, che sottolinea la necessità di restituire l'isola pedonale alle persone perbene e ai giovani. Una dichiarazione d'intenti espressa durante l'incontro che, insieme al comandante della Polizia municipale, Cosimo Costa, ha tenuto con residenti ed esercenti dell'area della Vittoria Colonna.

"È un peccato che dove si realizzano o ci sono posti belli, liberamente fruibili, come succede alla Villa Comunale o come a volte succede al Calvario, o come sta succedendo in Piazza Enriquez, ora anche l'area della Vittoria Colonna sia fatta oggetto di atti di inciviltà" chiosa il primo cittadino vittoriese dichiarando la necessità di avere più "occhi" attenti e severi nelle aree urbane maggiormente a rischio.

"Non a caso, ci siamo rivolti con una nota al questore di Ragusa per sensibilizzarlo su attività che, congiuntamente o disgiuntamente alla Polizia municipale, potranno essere condotte" ribatte Nicosia assicurando di volere fare la sua parte. "Abbiamo assicurato - conclude il sindaco - una maggiore presenza delle forze di Polizia municipale assicurando un vigile in pianta stabile in zona. Ho infatti assicurato a residenti ed esercenti che l'attenzione dell'amministrazione comunale sarà massima e che solleciteremo anche le altre forze dell'ordine. Dobbiamo liberare i posti belli della città, siti che abbiamo realizzato con tanti sacrifici, dalla gentaglia che mira a rendere invece invivibile tutto ciò che di buono si fa in città. I ragazzini che nelle prime settimane giocavano lungo la strada o i bambini che andavano con piacere a frequentare questo luogo, devono riappropriarsene, a discapito di gente marginalizzata che, purtroppo, cerca di far prevalere la maleducazione e l'arroganza".



23/09/2013

**SCICLI.** La richiesta di chiarimenti dopo la «bufera» per una determina

## Assessore in «bilico» Susino stringe i tempi sul caso Iurato

**SCICLI**

●●● Si scioglie oggi il nodo sulla presenza in giunta dell'assessore alla cultura Vincenzo Iurato. Il sindaco di Scicli, Franco Susino, ha concesso tempo fino alle 12 di oggi per conoscere le decisioni del movimento "Territorio", forza politica alla quale appartiene Iurato e che s'è trovata coinvolta nella baillame di una forte polemica per un atto amministrativo gestionale, a firma del capo settore manutenzione, con il quale è stata impegnata la somma di 5mila euro quale rimborso per il danno subito dal fratello dell'assessore Vincenzo Iurato a causa di un incidente accaduto nel giugno del 2012 in una delle tante stra-

de dissestate del centro abitato cittadino. La determina del funzionario comunale è stata già ritirata anche perché, al momento in cui è stata pubblicata, era priva sia del parere del comando di polizia municipale che dell'ufficio legale dell'ente. L'assessore Iurato, fin da quando è scoppiato il caso, s'è detto sempre all'oscuro della vicenda: "non conosco neanche dove si trova, logisticamente, il capo settore manutenzioni, in quale stanza dell'immobile comunale egli è fisicamente - commenta l'assessore Iurato - non mi sarei mai sognato di agire forzando il lavoro del funzionario. Mi sento sereno, l'ho detto fin dall'inizio di questa vicenda". Il sin-

daco Franco Susino, da metà settimana, è in disagio: esonerare l'assessore e scrollarsi da ogni polemica o mantenerlo in carica con una strenua difesa dell'amministratore che ha voluto tenere in squadra pur se lo stesso veniva dalla precedente esperienza amministrativa dell'ex sindaco Giovanni Venticinque. Iurato, infatti, è assessore dal novembre del 2009: al momento è il più longevo amministratore; supera di fatto lo stesso sindaco Susino. Il movimento "Territorio", che ha espresso solidarietà al suo assessore dopo le forti polemiche che lo hanno raggiunto fin da quale è scoppiato il caso del risarcimento, sta valutando la sua posizione politica. Oggi a mezzogiorno se ne saprà di più. Vincenzo Iurato sarà sostituito da "Territorio" con un altro suo rappresentante (si fanno i nomi dei consiglieri comunali Massimo Ciavarella e Peppe Puglisi) o sarà mandato a casa dal sindaco Susino? Oggi è il giorno del verdetto. (P.D.) **PINELLA DRAGO**

**TERRITORIO.** Il comitato punta a un protocollo con Comune e Regione

## Santa Maria del Focallo e Marza «Un'intesa per la salvaguardia»

ISPICA

●●● Organizzata dal Comitato «Santa Maria del Focallo - Marina Marza» guidato da Tiziana Scuto, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione per trattare le problematiche della bonifica a cui hanno preso parte Giovanni Cosentini, direttore del Consorzio di Bonifica, Ignazio Emmolo, dirigente Area Agraria, Salvatore Serrentino, responsabile gestione dei lavori di manutenzione, il perito agrario Francesco Rendo, Rino Di Stefano responsabile sede e Giovanni Rustico, assistente personale a tempo determinato. Ha partecipato all'incontro anche Silvana Bicego, Presidente del Consorzio Idraulico Volontario delle "Saie della Marza". È il secondo incontro con i dirigenti del Consor-

zio, dopo quello del 26 gennaio scorso. Nel corso della riunione si è fatto il bilancio dell'attività svolta in questi 7 mesi facendo il punto della situazione attuale in considerazione anche del fatto che, andando verso il periodo invernale, è necessario garantire la pulizia e la disostruzione dei canali di scolo, pubblici e privati, per scongiurare il pericolo degli allagamenti. Nel riconoscere che gli impegni assunti dal Consorzio sono stati onorati e che il servizio svolto è ritenuto soddisfacente dalla popolazione stessa, si è convenuto che una maggior sinergia tra i soggetti presenti può sollecitare l'amministrazione sui progetti per la salvaguardia del territorio. Si è valutata anche la possibilità di incontrare l'assessore regionale

Caltabellotta per richiedere finanziamenti a tutela e sostegno di questo territorio. E' stata accolta, pertanto, la proposta di costituire un gruppo di lavoro con lo scopo di monitorare la situazione ed individuare una strategia da proporre all'amministrazione comunale prima ed all'Assessorato Regionale Agricoltura, Caltabellotta. «Un'ipotesi percorribile - dice il presidente Scuto - è quella di realizzare un protocollo d'intesa tra Comune, Consorzio di bonifica, Consorzio idraulico Volontario delle "Saie della Marza" e Comitato Santa Maria del Focallo - Marina Marza per la definizione di regolari programmi d'intervento per la bonifica del territorio a costi contenuti per l'utenza». (N.B.F.R.)

GIUSEPPINA FRANZÒ

## «Imparino a fare opposizione seriamente» Acate.

Polemica tra l'ex sindaco Caruso e i rappresentanti del Movimento 5 Stelle su compostiere e problemi idrici

Valentina Maci

Acate. "Il leone ruggisce ancora" dicevano i latini. A tre mesi dalle elezioni l'ex sindaco di Acate, Giovanni Caruso, reagisce agli attacchi dei consiglieri del M5S e dice la sua. "L'opposizione non esiste - dichiara Caruso - bisogna formare un gruppo extraconsiliare che si sostituisca al ruolo che i Cinque Stelle non stanno svolgendo".



La polemica nasce dopo i numerosi post su facebook dei Cinque Stelle inerenti l'amministrazione Caruso additata per non aver "brillato in efficienza e servizi", per aver "abbandonato" 130 compostiere davanti al serbatoio comunale e aver lasciato "all'improvvisazione" la gestione del problema dell'acqua.

"Strano - evidenzia Caruso - che il M5S si sia accorto solo adesso delle compostiere.

Un'opposizione contro un'ex amministrazione. Dovrebbero fare opposizione all'amministrazione attuale ma evidentemente gli accordi più o meno segreti con il sindaco di alcuni consiglieri in un certo senso fanno capire che si sono 'accrapati'. Per quanto riguarda le compostiere - spiega Caruso - circa due anni fa, sono stati fatti due manifesti, uno dall'Ato a livello provinciale ed uno dall'amministrazione comunale. Nessun cittadino le ha richieste e, comunque, non c'entrano nulla con la differenziata. Servono a produrre dall'umido il compost per uso domestico, chiaramente per spazi verdi".

Anche sulla gestione dell'acqua l'ex primo cittadino risponde a tono ai Cinque Stelle. "Per quanto concerne il problema dell'acqua nulla - aggiunge -, durante la mia amministrazione, è stato affidato all'improvvisazione. E' risaputo che in dieci anni problemi di acqua non ne abbiamo avuti perché si è raggiunto un equilibrio attraverso l'ufficio tecnico, gli operai, gli idraulici, e non abbiamo avuto bisogno di farci prestare autobotti da altri perché le crisi erano sempre di tipo passeggero ed in ogni caso risolte nell'arco di qualche giorno. Evidentemente la nuova amministrazione ha alterato questi equilibri. L'opposizione lascia a brevi righe su facebook il suo ruolo e non si occupa, ad esempio, del bilancio che ancora non è stato fatto e delle tante cose fuori dalle norme".

23/09/2013

**Regione Sicilia**

## Oggi la direzione voluta da Lupo Crocetta ha deciso: «Non andrò»

Lillo Miceli

Palermo. Dopo il grave incidente in cui sono rimasti coinvolti tre agenti della sua scorta, il presidente della Regione, Crocetta, ha deciso di rimanere accanto ai suoi "angeli custodi" e non parteciperà oggi alla direzione regionale del Pd, convocata dal segretario, Lupo, per affrontare la questione del rimpasto di giunta. Crocetta ieri sera ha presenziato alla manifestazione conclusiva della festa del Megafono a Gela. Il confronto con il Pd è rinviato al vertice di maggioranza convocato domani a palazzo d'Orléans. Sempre che non venga rinviato.

La direzione regionale del Pd, che sarà aperta dalla relazione del segretario, Lupo, nonostante l'assenza di Crocetta, si annuncia comunque infuocata. Sul tappeto la richiesta di rinforzare la Giunta regionale con alcuni politici espressione del Pd. Ipotesi alla quale il presidente della Regione si è sempre opposto temendo una sorta di effetto domino e un rimpasto generalizzato della Giunta.

«Crocetta è il nostro presidente - ha sottolineato il capogruppo all'Ars del Pd, Gucciardi - abbiamo vinto le elezioni con lui. Ma non si può andare avanti così... Penso che rimpasti generalizzati sarebbero dannosi. E' ingiustificata la richiesta dell'Udc di cambiare tre assessori. Se il Pd che ne ha cinque chiede di sostituirne due».

L'Udc ha sempre sostenuto di non essere interessata al rimpasto ritenendo che i suoi tre assessori "tecnici" abbiano svolto un buon lavoro. Ma se in Giunta dovessero trovare posto esponenti politici del Pd, anche l'Udc vorrà politici in Giunta. «Se si ragiona con questo metodo - ha aggiunto Gucciardi -, allora bisogna rivedere tutti gli equilibri considerato il mutato quadro della maggioranza». Gucciardi, inoltre, ha escluso che sarà chiesta la sostituzione dell'assessore all'Economia, Bianchi: «Una simile richiesta con sarebbe compatibile con la scelta di responsabilità che il Pd intende fare».

Il "no" al rimpasto è stato ribadito ieri dal deputato regionale del Megafono, Malafarina: «Si torna ai riti del politichese, parlando di rimpasti e di poltrone e si ignorano i progetti del governo per lo sviluppo, la lotta ai gineprai burocratici; e cioè, a quelle pratiche che rendono impossibile la vita della gente e delle imprese favorendo corruzione e malaffare. La situazione non ammette rimpasti e ritardi, ma programmi da condividere e rafforzare. Non voglio credere che il Pd, come il dio greco Kronos, dopo avere divorato Prodi, Veltroni e Fassino, ci riprovi in Sicilia con Crocetta».

Sammartino, capogruppo di *Articolo 4*, si è augurato che il vertice di maggioranza di domani porti alla pacificazione.



23/09/2013

Lunedì 23 Settembre 2013 | FATTI Pagina 5

Siracusa. Ancora gravi due degli uomini di scorta del governatore feriti nell'incidente di sabato sera sull'autostrada

## Crocetta: «Quel casello urla vendetta»

Laura Valvo

Siracusa. La Siracusa-Gela nacque sotto cattivi auspici, tant'è che il manto stradale fu contestato all'indomani dell'inaugurazione ed è stato necessario rifarlo. Fu aperta anche un'inchiesta giudiziaria, ma evidentemente questa autostrada è destinata a rendersi impopolare.

L'idea di installare dei caselli autostradali in vista dei pedaggi, in prossimità dello svincolo di Cassibile, stava per costare la vita agli uomini di scorta del presidente della Regione, Rosario Crocetta, il quale dice che pochi attimi prima dell'incidente aveva avvertito il pericolo: «Ho visto che era totalmente al buio e in quel momento ho pensato di fare al più presto una segnalazione al Cas».

Poi l'incidente dove sono rimasti gravemente feriti il caposcorta Vincenzo Zerbo di 50 anni e l'agente Antonio Gricoli di 45, entrambi in prognosi riservata. Ferito anche l'addetto alla segreteria del presidente, Giuseppe Comandatore di 51 anni.

Rimasto a Siracusa anche per stare vicino ai suoi uomini ricoverati all'Umberto I, il presidente Crocetta ricorda quei momenti come uno scampato pericolo ma anche come una trappola tesa per ogni automobilista. «Non solo il casello è completamente al buio, manca la segnaletica e praticamente si passa attraverso un budello. Insomma, chiunque poteva e può rischiare se si transita in quel casello. Va considerato che andavamo piano, ma in assenza di segnalazioni, anche fosforecenti, il pericolo è sempre in agguato. Anche la presenza di strisce che rallentano la velocità possono essere utili, ma mancano pure quelle». Il governatore sabato notte e per tutta la mattinata di ieri è rimasto nell'ospedale siracusano e ha fatto arrivare da Palermo le famiglie dei due agenti feriti.

«In questo momento ho addosso la tensione di una persona che sa di avere dei propri collaboratori che rischiano ogni giorno, assieme a me, la vita e lo fanno per difendere la libertà dei cittadini. Gli agenti feriti sono stati molto coraggiosi perché hanno fatto in modo di evitare che anche la macchina dove mi trovavo potesse restare coinvolta nell'incidente. La situazione di quello svincolo urla vendetta, non si lascia un'autostrada in queste condizioni».

Crocetta ha spento sul nascere ogni possibile accenno di polemica sulla tempestività dei soccorsi: «La polizia è arrivata subito, i vigili del fuoco pure. L'ambulanza è arrivata un po' in ritardo, ma è inutile creare polemiche. Ringraziamo piuttosto l'ospedale di Siracusa per avere fatto il massimo: un ringraziamento che va a tutti, medici e infermieri, per la disponibilità che hanno mostrato e che hanno permesso di salvare alcune vite».

Ieri, dopo aver lasciato l'ospedale il presidente Crocetta, accompagnato dal direttore sanitario dell'Asp, Anselmo Madeddu, dal deputato Enzo Viunciullo e dagli altri uomini della scorta si è fermato per una colazione veloce al ristorante La Bugia.

«C'è molta preoccupazione per i miei agenti. E' in questi momenti che bisogna riflettere e pensare un po' di più che la vita ha un valore grande e che tutti dobbiamo lavorare per il bene comune». In serata i due agenti più gravi Vincenzo Zerbo (in coma farmacologico) e Antonio Gricoli sono stati trasferiti al centro per l'emergenza di riferimento per i politraumatizzati dell'ospedale Cannizzaro di Catania. Il trasferimento è avvenuto con ambulanze attrezzate e sotto costante monitoraggio dei medici.



23/09/2013

**IL BANDO.** Dimezzati i fondi per i corsi aperti anche a chi ha perso il posto o vuole riqualificarsi per cambiare quello che ha

## Formazione senza limiti di età: la Regione stanZIA 7 milioni

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Scattano i corsi di formazione destinati a chi cerca una qualifica che consenta di entrare o rientrare nel mondo del lavoro o a chi già è occupato ma vuole riqualificarsi. L'assessorato guidato da Nelli Scilabra ha pubblicato il bando destinato alla cosiddetta Formazione Permanente, una costellazione della vasta galassia che serve al «rafforzamento dell'occupabilità e l'adattabilità della forza lavoro siciliana». Si tratta di corsi aperti a tutti, a prescindere dall'età.

I corsi si svilupperanno su al-

meno due anni. E a questo scopo gli enti di formazione potranno anche far proseguire quelli attivati con un bando simile, pubblicato nel 2011. Quest'anno sono disponibili circa 7 milioni, esattamente la metà di quanto stanziato fino all'anno scorso (14 milioni e 212 mila euro).

Gli enti di formazione che intendono avviare i nuovi corsi dovranno presentare entro il 10 ottobre la richiesta all'assessorato indicando preliminarmente proprio i vecchi corsi che si intende portare avanti ancora: quelli avviati nel 2012 sono stati 811 per un totale di 110.176 ore di lezione e 13 mila allievi. Que-



La dirigente Anna Rosa Corsello

sti corsi però, si legge nel bando firmato dalla dirigente Anna Rosa Corsello, dovranno essere ridotti nel monte ore (cioè nel finanziamento e nella durata) del 50%. E bisognerà iniziare a tagliare quelli che negli anni scorsi si sono rivelati «sovradimensionati ai fabbisogni formativi» e che non hanno dato particolari risultati in termini di «futura occupabilità». Potranno essere riproposti in via prioritaria i corsi che puntano su informatica e materie legate al mondo dell'energia ma la maggior parte di quelli previsti punta a qualifiche tecniche. E nella creazione del corso l'ente di formazione dovrà «salvaguardare il personale assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre del 2008». È lo stesso limite utilizzato per la formazione dell'albo regionale dei lavoratori della formazione, l'elenco di docenti e funzionari amministrativi

che la Regione riconosce e per cui eroga finanziamenti che assicurano lo stipendio.

Questa clausola del bando preoccupa i sindacati che temono esuberi in questa branca della formazione: «L'accordo firmato dalla Scilabra con i sindacati e gli enti gestori dei corsi - commenta Giuseppe Raimondi della Uil - prevedeva che questo ramo venisse rifinanziato tagliando solo il 10% rispetto all'anno scorso. In questo modo gli enti avrebbero potuto assorbire eventuali dipendenti rimasti privi di corsi da svolgere. Ma così ci saranno parecchi esuberi». La Regione ha chiesto che nella domanda di finanziamento l'ente indichi i nomi e tutti i dati del personale impiegato, e un dettaglio del bilancio. Inoltre il governo richiederà alle prefetture il certificato antimafia prima di erogare fondi agli enti ammessi in graduatoria.

**attualità**

Lunedì 23 Settembre 2013 Politica Pagina 3

## «Finita l'ora dei veti» Letta spinge Pd-Pdl a verifica di governo

Roma. Lo aveva detto appena due giorni fa: «Non mi faccio logorare». E ieri, davanti ai reiterati attacchi che provengono dalla sua maggioranza, alza l'asticella e avverte: la pazienza ha un limite e il limite è stato superato. Letta non manda giù i continui scossoni che i partiti - Pdl in testa - danno al governo schierando un plotone di esecuzione di dichiarazioni e comunicati che normalmente ci si può aspettare solo da un'opposizione agguerrita.



Veti incrociati e continui *ultimatum* non sono più digeribili - scandisce il ministro dell'Economia, Saccomanni, che si dice pronto a lasciare l'incarico. L'ora dei veti e degli *ultimatum* è finito, sentenza invece il premier forzando così la maggioranza a una verifica politica. Non parlamentare. Non per il momento. Ma non per questo, fanno trapelare da palazzo Chigi, senza conseguenze. L'allarme di Saccomanni gridato al *Corriere della Sera*, non ha colto di sorpresa Letta che, del resto, quelle argomentazioni le sta ripetendo da giorni. Ma non per questo lo hanno lasciato indifferente. Di prima mattina, a poche ore dalla partenza per una visita ufficiale in Canada e Usa, ha preso il telefono e ha chiamato «Fabrizio» manifestandogli tutta la propria solidarietà, «vicinanza e piena sintonia».

La determinazione ad andare avanti si accompagna all'assoluta fermezza che intende opporre a veti, ricatti e minacce - assicura a Saccomanni - mettendo, dunque, sul tavolo non solo il destino di un ministro, ma quello di tutto il governo perché nella continua ed estenuante lotta tra "falchi" e "colombe", è il ragionamento che fa un alto esponente dell'esecutivo, «alla fine il rischio è che l'abbiano vinta gli avvoltoi».

E se sul banco degli imputati i principali indiziati sono gli esponenti del Pdl, non possono però sentirsi immuni dalla reprimenda di Letta nemmeno i "dem". Al di là di Renzi che in piena campagna congressuale non manca occasione per criticarlo, il premier non distingue gli attacchi subiti dal colore di chi le pronuncia.

«La partita è una sola e, anche se i giocatori portano magliette di colori diversi, la porta in cui segnare è la stessa», si affida a una metafora calcistica un ministro che ricorda anche cosa c'è in gioco: entro una settimana si deve trovare un miliardo per evitare l'aumento dell'Iva; entro il 15 ottobre fare un altro decreto di accompagnamento alla legge di stabilità per correggere lo sfioramento e poi, nel corso dell'anno, vanno trovati altri 4,5 miliardi per la seconda rata dell'Imu, le missioni e la cassa integrazione: in tutto 5,5 miliardi. E i soldi, avverte ancora, «non si trovano facendo a gara a chi fa la voce più grossa o, peggio, intestandosi la cacciata di Saccomanni». Certo, il premier, conta in un rasserenamento del clima nella speranza che il suo *aut aut* possa aver fatto breccia tra i tanti litiganti. Ma, come detto appena pochi giorni fa a Napolitano, al governo lui resterà soltanto se potrà continuare a lavorare. E se non riuscirà a spazzare via le resistenze, e solo se queste dovessero diventare insuperabili paralizzando l'esecutivo, chiamerà l'ultimo giro. paolo dallorso

23/09/2013

## Siena. Da mesi lavora per cercare di riportare ordine nei conti del Paese. Da ministro dell'Economia...

Siena. Da mesi lavora per cercare di riportare ordine nei conti del Paese. Da ministro dell'Economia e delle Finanze, fin da quando il presidente del Consiglio, Letta, lo chiamò, Saccomanni sapeva che il suo sarebbe stato il compito più difficile. Ma non ha dubbi: «Gli italiani meritano di sapere esattamente come stanno le cose» e «non di sentire soltanto slogan di carattere propagandistico».

Parole che dice dopo essersi dichiarato pronto alle dimissioni se i conti non saranno salvaguardati in un colloquio con il direttore del *Corriere della Sera*. Ieri, però, è sembrato «determinato» a continuare la sua «missione».

Poco convinto dell'abolizione totale dell'Imu, e ancora più perplesso sullo stop all'aumento dell'Iva, Saccomanni è arrivato ieri mattina a Chianciano Terme, al raduno dell'Associazione nazionale finanziari d'Italia (Anfi), con il solito sorriso, nonostante la bufera che le sue parole avevano già scatenato. Poco prima, secondo alcune fonti, aveva avuto un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio, Letta, che gli aveva rinnovato la fiducia invitandolo ad andare avanti. «Tutto bene, tutto bene», ripete al suo arrivo a Chianciano, prima di salire su una *jeep* storica della Guardia di finanza per rendere gli onori agli ex-finanzieri da tre giorni in Toscana, insieme con il comandante generale della Gdf, generale Saverio Capolupo e al presidente dell'Anfi, Giovanni Verdicchio. Anche il ministro aveva scelto la sua casa a Sarteano, nel Senese, dove era arrivato ieri, per riposarsi e, forse, anche per decidere che cosa dire al direttore del *Corriere*, Ferruccio De Bortoli. Di una cosa è certo: è arrivato il momento di aprire «un dibattito sereno e pacato sui conti dello Stato», spiega alla fine della lunga manifestazione, dopo aver visto sfilare gli oltre tremila ex-finanzieri, ascoltato l'ennesimo grido di aiuto lanciato dal sindaco di Chianciano, Gabriella Ferretti, e visto sfilare le giovani Fiamme Gialle che con «la lotta all'evasione fiscale e allo sperpero del denaro pubblico» cercano di restituire al Paese «uno strumento fondamentale di equità sociale» e più fiducia nello Stato.

Saccomanni è sereno nonostante gli attacchi delle ultime settimane e, oltre che dalla telefonata con Letta e dagli altri messaggi di sostegno arrivati ieri, proprio dai valori delle Fiamme Gialle sembra trarre nuova forza. Alla fine, infatti, cerca i giornalisti e assicura che i «valori» della Guardia di finanza «confortano e rafforzano» la sua «determinazione di continuare nella missione».

Quando lascia la piazza colorata di giallo e verde e di bandiere tricolori, e visto i volti dei vecchi finanziari che hanno sfilato come se fossero ancora in servizio, sotto un sole più estivo che autunnale, il ministro sorride e saluta. Prima di rientrare in serata a Roma, è tornato nella sua casa di Sarteano dove ha visto in televisione il derby Roma-Lazio e si è riposato ancora qualche ora. A fine mattinata aveva già incassato la solidarietà di molti esponenti del Pd, poi quella di Casini e di Epifani. Dal Pdl le critiche non sono mancate, ma neppure i messaggi di disponibilità al confronto. Quello che il ministro chiede alle forze che sostengono il governo: sereno, pacato, come saranno le sue decisioni nei prossimi giorni.

Domenico Mugnaini



23/09/2013

## Il premier con Saccomanni «Troveremo una soluzione»

Roma. Stop con i ricatti o faccio le valigie: i nervi e la pazienza di Fabrizio Saccomanni pressato da destra e sinistra e non solo su Imu e Iva, alla fine sono saltati. E così il ministro del Tesoro ha affidato al "Corsera" il suo sfogo ma anche il suo ultimatum.

Destinatari sono soprattutto il Pdl e Renato Brunetta che di Saccomanni ha fatto una sorta di punching ball anti-tasse. Il preannuncio di un addio, quello del ministro, che ha detto chiaro e tondo che la musica deve cambiare, che la richiesta «propagandistica» del centrodestra su Imu e Iva è impossibile da realizzare in questo frangente specialmente dopo lo sfioramento del «maledetto» limite del 3%.

L'Italia - è stato il monito di chi si sente investito del ruolo di custode dei conti pubblici - deve mantenere gli impegni con l'Europa «altrimenti - ha avvertito - io non ci sto». Ha chiesto quindi una «tregua» su Iva e Imu, squarciando il velo: «gli italiani meritano la verità sui conti e non gli slogan». Il ministro ha indicato un percorso e delle soluzioni per recuperare terreno e tornare ad avvicinarsi ad un equilibrio di bilancio ma poi ha messo i piedi nel piatto della politica (cosa che ha irritato non poco il centrodestra): ci diamo da fare, troviamo coperture e soluzioni ma se poi ci impantiamo nella campagna elettorale e si va al voto a febbraio allora tutto diventa inutile. Una intervista-choc quella rilasciata da Saccomanni che ha fatto fibrillare sia il governo sia la maggioranza. Con il Pdl che ha lanciato in volo i suoi falchi: «si dimetta pure», ha detto tra gli altri Maurizio Gasparri per il quale la «minaccia di lasciare non spaventa nessuno» anche perché l'interim può prenderlo direttamente Letta.

Gasparri ricorda che «abbiamo indicato coperture per oltre dieci miliardi di euro, che coprono largamente la cancellazione dell'Imu sulla prima casa e il blocco dell'Iva. Forse perfino Saccomanni sa che se l'Iva aumentasse le entrate dello Stato diminuirebbero. Insomma se non se la sente lasci. E le prevedibili liturgiche dichiarazioni di sostegno che arrivano scontate non lo illudano. Un cambio all'Economia è auspicato da tutti, a destra e a sinistra. Ne ho personale riscontro da mesi. E allora meno Imu, stop all'Iva e meno Saccomanni. Non è una ricetta risolutiva, ma attenua i mali». «Saccomanni faccia il tecnico e non il politico, pensi a trovare le coperture e i fondi senza attardarsi in contorcimenti politici, come le elezioni, che non lo riguardano», è stato il motivo conduttore degli affondi azzurri.

Ma Enrico Letta (e insieme con lui tutto il Pd) ha fatto subito scudo al ministro dell'Economia che, per il suo ruolo, rappresenta la spina dorsale del corpo governativo; gli ha manifestato vicinanza e piena sintonia, con un altolà al Pdl: basta con i continui aut aut.

«Piena fiducia» in Saccomanni, hanno detto in coro i Dem. Con Guglielmo Epifani che ha rinnovato la fiducia al ministro ma con una raccomandazione: «quando si tratterà di fare scelte di rigore si ricordi che in una crisi come questa» serve anche «grande equità e grande giustizia sociale».

Mentre Luigi Zanda ha definito «prive di senso» le polemiche del Pdl, e Matteo Colaninno ha fatto presente come Saccomanni per la sua autorevolezza, sia una «garanzia per il Paese».

Incurante degli sfoghi e dei tormenti governativi, Renato Brunetta ha continuato a martellare su Iva e Imu. Con una certezza granitica: «Quest'anno non ci sarà l'aumento dell'Iva e non si pagherà la seconda rata dell'Imu, perché ci sarà la copertura». Bacchettata, poi, dal capogruppo, sulle dita del ministro «tecnico» per la «brutta scivolata» fatta sul voto anticipato, ma anche per la sua «lingua biforcuta» che invoca rigore solo se c'è di mezzo il Pdl.

giuliana palieri

23/09/2013

Lunedì 23 Settembre 2013 | FATTI Pagina 4

## Germania, super Merkel trionfa ma i suoi alleati liberali sono fuori

Flaminia Bussotti

Berlino. Trionfo senza precedenti per Angela Merkel al voto di ieri in Germania: la cancelliera fa volare la Cdu-Csu oltre la barriera del 40% che il partito non toccava da 20 anni, strappando il 42,3% dei voti secondo le proiezioni.



La prima donna cancelliera della Bundesrepublik viene confermata per un terzo mandato ed entra così nella ristretta galleria dei "grandi" cristiano democratici che vantano lo stesso primato: Konrad Adenauer e Helmut Kohl. Per l'Unione è il miglior risultato dall'Unificazione tedesca nel 1990. La "mutti" è anche la sola fra i capi di Stato e di governo in Europa a essere rimasta nell'incarico dopo la crisi dell'euro: tutti gli altri - in Spagna, Francia, Gran Bretagna e Italia - sono stati sconfitti. La sua politica durante la crisi dell'euro, appoggiata dalla stragrande maggioranza dei tedeschi, viene considerata peraltro la chiave principale del suo successo elettorale.

A fronte del trionfo Cdu-Csu, disastro invece degli alleati liberali Fdp, che secondo le proiezioni non ce la fanno a superare lo scoglio del 5% e si fermano al 4,5% uscendo quindi per la prima volta dal 1949 dal Bundestag. Chi invece molto probabilmente ci entrerà è il partito anti-euro Alternative fuer Deutschland (Afd), indicato nelle proiezioni al 4,9%. Sarebbe la prima volta che entrerebbe in Parlamento un partito a destra della Cdu-Csu. La presenza del partito populista euroscettico potrebbe anche influenzare la linea del governo nella politica europea.

La cancelliera, che come obiettivo avrebbe preferito una riedizione della coalizione cristiano liberale, si ritrova senza alleato prediletto: la vittoria potrebbe avere per lei un sapore agro-dolce.

L'alternativa più probabile, una grande coalizione con i socialdemocratici, indicati ora al 25,7%, potrebbe risultare ancora più difficile da realizzare. La Spd, con una forte ala già prima del voto contraria a una grande coalizione, potrebbe essere ora ancora meno interessata nel timore di venire schiacciata ancora più di prima da una Cdu trionfante. Alle scorse elezioni, dopo quattro anni di alleanza al governo con la Cdu-Csu della Merkel, la Spd incassò il suo peggior risultato della storia (23%) e teme ora che, se accettasse di nuovo di fare l'alleato junior in un nuovo governo Merkel, la batosta alle urne la prossima volta sarebbe ancora più sonora.

Per lo sfidante Peer Steinbrueck la conquista di quasi tre punti per il partito può essere considerata un successo, ma l'obiettivo di mandare a casa la Merkel e formare un governo rosso-verde si è rivelato utopico, anche per colpa del brutto risultato dei Verdi, che raggiunto l'8,1%, un calo di oltre quasi tre punti.

Con risultati ancora fluttuanti, la Cdu-Csu sembra vicina alla conquista di una maggioranza assoluta in seggi al Bundestag: le proiezioni la davano prima per sicura, con 304 mandati, e poi invece no, con 303 seggi su 606 in tutto al Bundestag. Ieri sera non ce l'aveva.

Oltre a quella nero-rossa, fra Cdu-Csu e Spd, un'altra coalizione avrebbe un'ampia maggioranza per governare: quella nero-verde con i Gruenen, ma al momento non viene presa molto in considerazione. In una trasmissione fra i principali leader in tv, la cancelliera ha rassicurato che, una volta che si conosceranno con certezza i risultati, saranno avviati colloqui per sondare le possibilità di alleanze ma di non avere timori sulla possibilità di formare un governo stabile.

Secondo le proiezioni Ard e Zdf, la Cdu-Csu è 42%-42,4%, un aumento di nove punti rispetto al 2009 (33,8%), Spd è al 25,5% (23%), la Fdp crolla al 4,5%-4,6% dal 14,6% quattro anni fa, i Verdi arrivano all'8,1%-8,3% (10,7%) e la Linke scende all'8,4%-8,5% (11,9%) e la Afd, che si candidava per la prima volta arriva da zero al 4,9%.

Giubilo nell'Adenauer Haus, sede della Cdu, con la Merkel raggiante in blazer celeste che abbraccia nei ringraziamenti e nella gioia anche il marito Joachim Sauer che «mi è stato a fianco». «Siamo di nuovo cancelliera»: prima di tirare fuori le magliette arancioni celebrative, i "ragazzi di Angie" hanno aspettato pazientemente le 18, quando sono usciti i primi exit poll. «Sì, cari amici che

festeggiate, oggi ci possiamo rallegrare tutti: questo è un risultato super», ha detto raggiante la Bundeskanzlerin.

Questi trascorsi, continua Merkel, sono stati «anni difficili», e ora faremo di tutto affinché anche i prossimi quattro anni siano un «successo». Intanto ora «possiamo festeggiare. Perché abbiamo fatto una cosa grande».

«Sono felicissimo», dice un giovane volontario in arancione (il colore della bandiera Cdu), il ventenne Timo Harens, arrivato dall'Assia. «Certo, in parte dispiaciuto per i liberali della Fdp», che non entrano in Parlamento, ma soprattutto felice. Angela Merkel gli piace molto: anche perché protegge l'euro senza minacciare di buttare fuori nessuno, come qui fanno gli euroscettici «In Europa Merkel »non è troppo dura: ha mostrato solidarietà e responsabilità».

«Della cancelliera ci si può fidare - considera un piccolo gruppo di bavaresi, elettori della Csu a Berlino a festeggiare con Merkel- è credibile».

23/09/2013